

Con riferimento al **rapporto "riscossioni/accertamenti"** ed escluse le partite di giro, la velocità di riscossione delle entrate di competenza, strettamente legata all'effettiva erogazione dei contributi pubblici, è stata molto modesta, essendo rappresentata dall'indice 0,12⁵⁴, mentre nell'esercizio precedente detto indice era stato 0,85.

Del pari modesto si è rivelato, nell'esercizio 2003, lo **smaltimento dei residui attivi** (0,38)⁵⁵, a fronte del 2002, che aveva fatto registrare l'indice 0,85.

Per quanto concerne, invece, la **capacità di spesa**, data dal rapporto *pagamenti/impegni*, l'indice è rappresentato da 0,81⁵⁶ ed è lievemente migliorato rispetto all'esercizio precedente (0,79), per cui rileva discreta celerità, mentre, limitatamente alle possibilità di smaltimento dei residui passivi è da registrare un leggero regresso, giacché il relativo indice è passato da 0,88 a 0,76⁵⁷.

Sensibile, infine, si rivela la riduzione⁵⁸ delle riscossioni rispetto all'esercizio precedente, essendo passate da 7.677 mila euro a 1.450 mila euro (- 81%), cui incide, come già detto, la mancata erogazione tempestiva del contributo ordinario di funzionamento.

54 Rapporto tra le riscossioni correnti di competenza e i relativi accertamenti di esercizio; per il 2003, 418/3.368.

55 Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, al numeratore, e i residui iniziali e quelli aggiunti al denominatore; per il 2003, 464/1.226.

56 Rapporto tra i pagamenti totali dell'esercizio (in conto competenza ed in conto residui) e la massa spendibile (impegni di competenza e residui iniziali); per il 2003, (3.416 + 965/4.119 + 1.286).

57 Rapporto tra le riscossioni e le cancellazioni, al numeratore, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, al denominatore; per il 2003 (965 + 9/1.286).

58 Pari a - 6.227 mila euro.

8 - SITUAZIONE FINANZIARIA.

Il prospetto che segue espone le voci di bilancio raggruppate in modo omogeneo e con l'indicazione delle percentuali di ciascun titolo rispetto al totale e rispetto all'esercizio precedente, al fine di consentirne un più agevole ed immediato raffronto.

Prospetto n.1		(in migliaia di euro)			
RENDICONTO FINANZIARIO		2002		2003	
		importo	incid. %	importo	incid. %
ENTRATE					
-	TIT. 2 - entrate da trasferimenti correnti	6.820	92	3.323	85
-	TIT. 3 - altre entrate	59	1	45	1
-	TIT. 6 - accensione di prestiti	0	-	0	-
-	TIT. 7 - partite di giro	542	7	566	14
TOTALE ENTRATE		7.421	100	3.934	100
		variazione %		-47	
USCITE					
-	TIT. 1 - spese correnti	3.658	75	3.145	76
-	TIT. 2 - spese in conto capitale	664	14	408	10
-	TIT. 3 - estinzione di mutui e anticipazioni	0	-	0	-
-	TIT. 4 - partite di giro	542	11	566	14
TOTALE SPESE		4.864	100	4.119	100
		variazione %		-15	
AVANZO O DISAVANZO (-) FINANZIARIO		2.557		-185	
		variazione %		-107	

Rispetto all'esercizio precedente, nel 2003 sia le entrate che le uscite hanno subito un decremento.

Le prime sono diminuite di 3.487 mila euro (- 47%), attestandosi a 3.934 mila euro, e le seconde di 745.000 mila euro (- 15 %), raggiungendo l'importo di 4.119 mila euro.

Il rendiconto finanziario per il 2003, quindi, evidenzia un disavanzo finanziario di - 185 mila euro (-107 %), a fronte di un avanzo di 2.557 mila euro, con il quale si era chiuso l'esercizio precedente, dovuto, prevalentemente, all'incidenza di un apporto straordinario dello Stato per contributi finalizzati, ammontante a 4.240 mila euro (v. tabella F, p. 19).

La contrazione ha interessato in misura preponderante le entrate correnti che sono passate da 6.820 mila euro a 3.323 mila euro (- 51%), cui ha corrisposto una diminuzione delle uscite meno accentuata, essendo queste passate da 3.658 mila euro a 3.145 mila euro (- 14 %).

Per le poste in conto capitale la contrazione ha interessato soltanto le uscite per l'importo di 256 mila euro (-39 %), non essendoci state, come per l'esercizio precedente, entrate.

A - Entrate

Come indicato in precedenza ed evidenziato nel prospetto n.2, l'andamento delle entrate correnti è legato soprattutto al volume dei trasferimenti pubblici in generale e di quelli statali in particolare; questi ultimi ammontano a 2.927 mila euro, compresi quelli finalizzati, ed incidono per l'88 % sul totale, seguono i trasferimenti da parte di Regioni, Comuni, Province ed al-

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

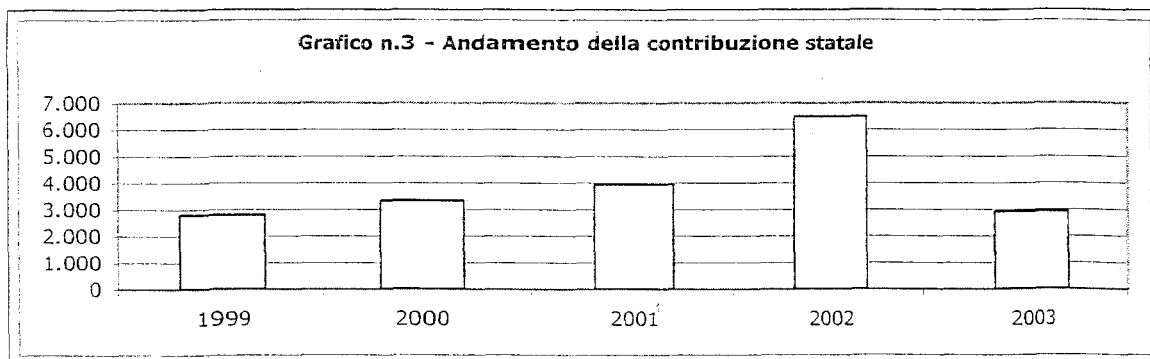
tri enti pubblici e privati per 396 mila euro con incidenza del 11 %, mentre assumono modestissima incidenza residuale per 45.000 mila euro (1 %) altre fonti di entrata⁵⁹.

Prospetto n.2

(in migliaia euro)

ENTRATE CORRENTI	2002		2003	
	importo	incid. %	importo	incid. %
- CAT. 3 - trasf.ti correnti da parte dello Stato ⁶⁰	6.493	94	2.927	88
- CAT. 4 - trasf.ti correnti da parte delle regioni	0	-	0	-
- CAT. 5 - trasf.ti correnti da parte dei comuni e delle province	47	1	9	0
- CAT. 6 - trasf.ti correnti da parte di altri enti pubblici e privati	280	4	387	11
- CAT. 8 - redditi e proventi patrimoniali ⁶¹	0	-	1	-
- CAT. 9 - poste correttive e compensative di spese correnti	58	1	44	1
- CAT. 10 - entrate non classificabili in altre voci	1	-	0	-
TOTALE	6.879	100	3.368	100
variazione %	64		-51	

Il grafico che segue rappresenta l'evoluzione della contribuzione statale complessiva negli ultimi cinque esercizi ed evidenzia un'impennata nel 2002, dovuta essenzialmente, come già riferito, al contributo straordinario del Ministero dell'Ambiente erogato in detto esercizio, mentre per il restante periodo l'ammontare è pressoché costante:



59 Interessi attivi, poste correttive e compensative di spese correnti, entrate non classificabili.

60 Contributo ordinario e contributi statali finalizzati.

61 Interessi attivi.

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le entrate "correnti" (3.368 mila euro escluse le partite di giro) hanno integralmente coperto le spese di funzionamento (3.145 mila euro), il tutto nelle quantità indicate nella tabella L) con le rispettive incidenze percentuali.

Tabella L

(in migliaia di euro)	2002	2003
Cat.1^ - spese organi istituzionali (a)	77	84
Cat. 2^ - oneri per il personale in servizio (b) ⁶²	2.498	2.252
Cat.4^ - spese per beni e servizi (c) ⁶³	1.053	782
Cat.8^ - oneri tributari (d)	30	27
totale (a+b+c+d) = spesa funzionamento	3.658	3.145
(%)		
- oneri per il personale in servizio	36	67
- spese per beni e servizi	15	23
- spese organi istituzionali	1	2
- oneri tributari	1	1
Copertura % delle spese correnti con le entrate correnti	53	93

B - Uscite

B.1 - Spese correnti

Le spese correnti (prospetto n.3) hanno subito, nel loro ammontare complessivo, una diminuzione del -14 %, essendo passate da 3.658 mila euro a 3.145 mila euro.

Prospetto n.3

(in migliaia di euro)

SPESE CORRENTI	2002		2003	
	importo	incid. %	importo	incid. %
- CAT. 1 - spese per gli organi dell'Ente	77	2	84	3
- CAT. 2 - oneri per il personale in attività di servizio	2.498	68	2.252	71
- CAT. 4 - spese per acq.to beni di consumo e servizi	1.053	29	782	25
- CAT. 7 - oneri finanziari	0	-	0	-
- CAT. 8 - oneri tributari	30	1	27	1
- CAT. 9 - poste correttive e compensative di entrate correnti	0	-	0	-
- CAT. 10 - spese non classificabili in altre voci	0	-	0	-
TOTALE	3.658	100	3.145	100
variazione %	9		-14	

In particolare, mentre vi è stato un aumento delle spese per gli organi dell'Ente (+9 %), sono diminuiti: a) gli oneri per il personale in attività di servizio (-10 %), essendosi ridotte le unità in servizio; b) le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi (-2,6%), essendo stata la gestione improntata al massimo contenimento delle uscite; c) gli oneri tributari (-10 %).

L'incidenza di dette voci di spesa sul totale di 3145 mila euro attiene:

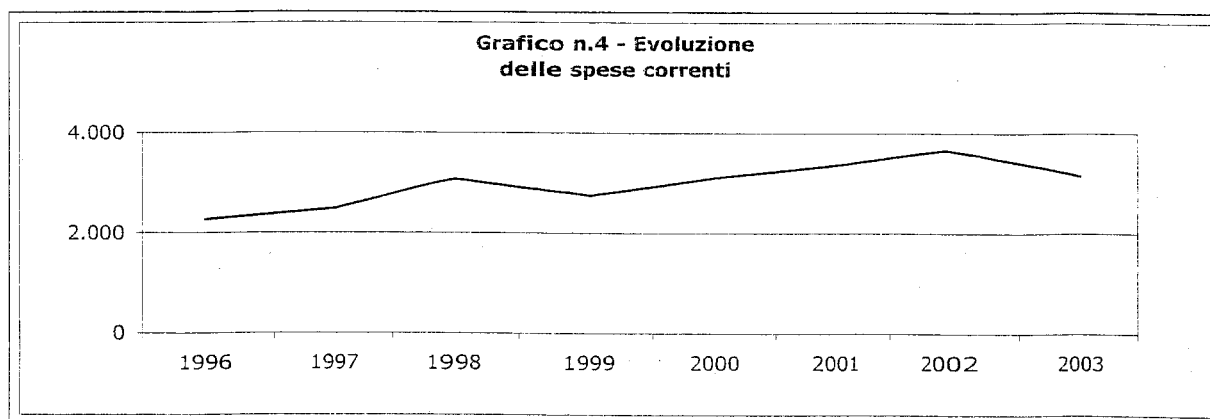
- Per il 71 % agli oneri per il personale in servizio;
- Per il 25 % alle spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi;

62 Gli oneri per il personale si riferiscono esclusivamente alle spese di parte corrente incluse nella categoria 2^ del rendiconto finanziario, mentre gli accantonamenti per l'indennità di anzianità e similari (€ 324 mila) sono riportati nella categoria 15^ delle spese in conto capitale ed attingono al costo del lavoro (v. tabella b, par. 3).

63 Le spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi sono quelle riportate nella categoria 4^ del rendiconto e comprendono le spese per il funzionamento generale dell'Ente, per la manutenzione dei beni mobili ed immobili, per l'espletamento dei compiti istituzionali e della ricerca scientifica, per il funzionamento di comitati e commissioni, nonché quelle di rappresentanza e di pubblicità.

- Per il 3 % alle spese per gli organi dell'Ente;
- Per l' 1 % agli oneri tributari.

L'evoluzione, nel tempo, delle spese correnti è rappresentata nel grafico che segue, il quale evidenzia un costante aumento dal 1999 al 2002, seguito da una diminuzione nel 2003.



B.2 - Spese in conto capitale.

Nel 2003 non vi sono state entrate in conto capitale e rispetto al 2002 le spese hanno subito una diminuzione di circa il -39 %, essendo passate da 664 mila euro a 408 mila euro.

Per l'esercizio in esame, come evidenzia il prospetto che segue, dette spese attengono per il 79 % ad oneri per indennità di anzianità al personale cessato dal servizio e similari e per il 21% all'acquisto di immobilizzazioni tecniche (acquisto di strumenti e programmi informatici, e di attrezzature tecniche e scientifiche).

Prospetto n.4 (in migliaia di euro)

SPESE IN CONTO CAPITALE	2002		2003	
	importo	incid. %	importo	incid. %
- CAT. 11 - acq.to opere di uso durevole ed opere imm.ri	89	14	0	0
- CAT. 12 - acquisizione di immobilizzazioni tecniche	525	79	84	21
- CAT. 15 - indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	50	7	324	79
TOTALE (a)	664	100	408	100
variazioni %	-25		-39	
EST.NE MUTUI E ANTICIPAZIONI (b)				
- CAT. 16 - rimborso mutui	0	-	0	-
TOTALE (b)	0	-	0	-
variazioni %	-		-	
TOTALE GENERALE (a+b)	664		408	
variazioni %	-25		-39	

- Partite di giro

Le partite di giro hanno risentito di un leggero aumento pari al 4 %, essendo passate da 542 mila euro dell'esercizio 2002 a 566 mila euro dell'esercizio in esame, e sono riferite per euro 423 mila (75 %) a ritenute erariali, per euro 136 mila (24 %) a ritenute previdenziali ed assistenziali e per euro 7 mila (1 %) a ritenute diverse.

9 - RESIDUI.

Il conto dei residui al 31 dicembre 2003 è riportato nel prospetto n. 5 e la consistenza si presenta particolarmente variegata, in quanto, rispetto all'esercizio precedente, quelli attivi registrano un incremento del 202 %, mentre quelli passivi si riducono del -21%⁶⁴.

Prospetto n.5		(in migliaia di euro)			
CONTO RESIDUI		2002		2003	
		importo	incid. %	importo	incid. %
ATTIVI					
- parte corrente					
	esercizi precedenti	225	18	762	21
	competenza	1.001	82	2.950	79
	<i>totale</i>	1.226		3.712	
- entrate in conto capitale					
	esercizi precedenti	0	-	0	-
	competenza	0	-	0	-
	<i>totale</i>	0		0	
- partite di giro					
	esercizi precedenti	0	-	0	-
	competenza	2	0	0	-
	<i>totale</i>	2		0	
- totale residui esercizi precedenti		225	18	762	21
- totale residui di competenza		1.003	82	2.950	79
- TOTALE GENERALE RESIDUI ATTIVI		1.228	100	3.712	100
	<i>variazione %</i>		-17		202
PASSIVI					
- parte corrente					
	esercizi precedenti	83	6	18	2
	competenza	511	40	576	56
	<i>totale</i>	594		594	
- uscite in conto capitale					
	esercizi precedenti	70	5	294	29
	competenza	550	43	79	8
	<i>totale</i>	620		373	
- partite di giro					
	esercizi precedenti	0	-	0	-
	competenza	72	6	48	5
	<i>totale</i>	72		48	
- totale residui esercizi precedenti		153	12	312	31
- totale residui di competenza		1.133	88	703	69
- TOTALE GENERALE RESIDUI PASSIVI		1.286	100	1.015	100
	<i>variazione %</i>		1		-21
	SALDO RESIDUI	-58		2.697	
	<i>variazione %</i>		-127		-4.750

I residui attivi ammontano a complessivi 3.712 mila euro e provengono per 762 mila euro (21%) dagli esercizi precedenti e per 2.950 mila euro (79%) dall'esercizio di competenza. Quelli passivi, sono accertati in 1.015 mila euro, di cui 312 mila (31 %) dagli esercizi precedenti e 703 mila (69 %) dall'esercizio di competenza, sicché il saldo è pari a + 2.697.

64 Assai modesti gli importi delle partite di giro, che interessano esclusivamente le poste passive.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella tabella M) le poste dei residui attivi sono riportate per anni di provenienza e con l'indicazione degli enti debitori.

Tabella M (in migliaia di euro)

RESIDUI ATTIVI AL 31/12/2003 (escluse partite di giro)						
	esercizio di formazione					Totale parziale
	pre 2000	2000	2001	2002	2003	
- Presidenza del C. M.					2.169	2.169
- Ministero ambiente e tutela territorio			74	522	579	1.175
- Ministero politiche agricole e forestali		18	15	54	39	126
- Provincia di Roma				36	16	52
- Regione Sardegna					63	63
- Enti vari	2		5	36	84	127
Totale parziale	2	18	94	648	2.950	3.712

Da essa si evince, come già detto, che, a fronte dell'importo complessivo di 3.712 mila euro, il 79% proviene dall'esercizio 2003 e la posta più rappresentativa è data dal contributo di finanziamento ordinario a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri (2.169 mila euro), che è stato erogato all'Istituto soltanto nel mese di febbraio del 2004. Tale abnorme ritardo comporta squilibrio nei flussi di finanziamento e costituisce una grave anomalia con riflessi negativi sull'andamento della gestione e sulla programmazione dell'attività dell'Ente, per cui va evidenziata e criticata, auspicando una sollecita definizione di iniziative intese ad assicurare un flusso finanziario più equilibrato, onde garantire la possibilità del tempestivo perseguimento dei compiti istituzionali.

La consistenza iniziale e finale dei residui per il 2003 si desume dalla tabella N:

Tabella N (in migliaia di euro)

RESIDUI ATTIVI			RESIDUI PASSIVI		
	2002	2003		2002	2003
Consistenza all'1/1	1.484	1.228	Consistenza all'1/1	1.268	1.286
Riscossioni	1.259	466	Pagamenti	1.110	965
Residui di competenza	1.003	2.950	Residui di competenza	1.133	703
Riaccertamento in meno	0	0	Riaccertamento in meno	5	9
Consistenza al 31/12	1.228	3.712	Consistenza al 31/12	1.286	1.015

Dei residui esistenti al 1/1/2003 (1.228 mila euro attivi e 1.286 mila euro passivi), nel corso dell'esercizio sono stati riscossi 466 mila euro e pagati 965 mila euro, mentre si sono aggiunti 2.950 mila euro di residui attivi e 703 mila euro di residui passivi, oltre 9 mila euro riaccertati in meno per i passivi, sicché alla chiusura dell'esercizio la consistenza è stata di 3.712 mila euro per gli attivi e di 1.015 mila euro per i passivi.

XIV LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La scheda riepilogativa dei residui passivi espone:

Residui passivi derivanti da contributo ordinario ed altre entrate

A) Spese correnti:

- da anni precedenti	€ 9.704,54	
- da anno 2003	€ 234.994,94	€ 244.699,48

B) Spese di investimento

- da anni precedenti	€ 157.593,61	
- da anno 2003	€ 22.529,32	€ 180.122,93

C) Partite di giro

- da anni precedenti	€ =	
- da anno 2003	€ 48.013,92	€ 48.013,92

Totale residui da contributo ordinario € 472.836,33

Residui passivi derivanti da contributi per progetti finalizzati

A) Spese correnti

- da anni precedenti	€ 8.025,24	
- da anno 2003	€ 340.725,54	€ 348.750,78

B) Spese di investimento

- da anni precedenti	€ 136.913,32	
- da anno 2003	€ 56.949,66	€ 293.862,98

Totale residui passivi derivanti da contributi per progetti finalizzati € 542.613,76

Totale generale € 1.015.450,09

In sintesi:

- dagli anni precedenti	€ 312.236,71
- dall'anno 2003	€ 703.213,38
Totale	€ 1.015.450,09

Rispetto all'esercizio precedente, la **velocità di smaltimento dei residui** si presenta notevolmente ridotta per le poste attive, considerato che l'indicatore specifico⁶⁵ è passato da 0,85 del 2002 a 0,38 del 2003, mentre per le poste passive è rimasta sostanzialmente immutata, stante la riduzione dell'indice relativo⁶⁶ da 0,88 del 2002 a 0,76 del 2003:

	2002	2003
Riscossioni /residui attivi ⁶⁷	0,85	0,38
Pagamenti /residui passivi ⁶⁸	0,88	0,76

Il rapporto tra i residui di esercizio, attivi e passivi, ed il totale, rispettivamente, degli accertamenti⁶⁹ e degli impegni⁷⁰, che può variare da zero, produzione nulla ad uno, produzione massima, fornisce i seguenti indicatori:

65 Rapporto tra riscossioni e cancellazioni al numeratore, e residui iniziali ed aggiunti, al denominatore; indica se le riscossioni si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui.

66 Rapporto tra i pagamenti e le cancellazioni, al numeratore, ed i residui iniziali e quelli aggiunti, al denominatore; indica se i pagamenti si avvicinano, raggiungono o superano la consistenza iniziale dei residui.

67 Rapporto, per il 2003, (466/1.228).

68 Rapporto, per il 2003, (974/1.286).

69 Indica la quantità degli accertamenti di competenza rimasti da riscuotere al termine dell'esercizio.

	2002	2003
<i>Residui attivi /entrate accertate</i> ⁷¹	0,14	0,75
<i>Residui passivi /spese impegnate</i> ⁷²	0,23	0,17

L'incidenza dei residui attivi di competenza sul totale degli accertamenti di esercizio ha come indicatore 0,75, rispetto a 0,14 dell'esercizio precedente, molto lontano dal valore ottimale (zero), espressione di produzione nulla nell'anno di riferimento, mentre per i residui passivi dell'esercizio la loro incidenza sugli impegni di competenza è pari a 0,17 e, quindi, più prossima al valore ottimale (zero).

L'indice di accumulo annuale dei residui passivi⁷³ (0,19) e **quello di capacità di spesa**⁷⁴ (0,81), pressoché invariati rispetto all'esercizio precedente, evidenziano, rispettivamente, il basso riporto di residui passivi all'esercizio successivo e la costante elevata velocità di pagamento, espressione di un consistente utilizzo dell'autorizzazione di spesa:

	2002	2003
<i>Residui complessivi passivi/massa spendibile</i>	0,21	0,19
<i>Pagamenti totali/massa spendibile</i>	0,79	0,81

Al riguardo va evidenziato che l'Ente riferisce che il personale amministrativo dell'Istituto, pur operando in ranghi ridotti per la nota carenza del ruolo, è riuscito a limitare la rigidità della gestione delle riscossioni e dei pagamenti, ma non ha potuto fornire, anche per l'inaspettata mancanza del Direttore generale e del Dirigente amministrativo, un adeguato supporto alla gestione dei progetti di ricerca, i quali, pur essendo diminuiti nell'entità complessiva delle risorse raccolte, sono aumentati di numero e, quindi, richiedono un impegno complessivo maggiore per la loro gestione. Di conseguenza, la gestione è rimasta concentrata nella diretta responsabilità, sia dal punto di vista scientifico e delle ricerca, sia a livello amministrativo, degli organi di vertice dei diversi settori.

70 Indica la quantità degli impegni di competenza rimasti da pagare al termine dell'esercizio.

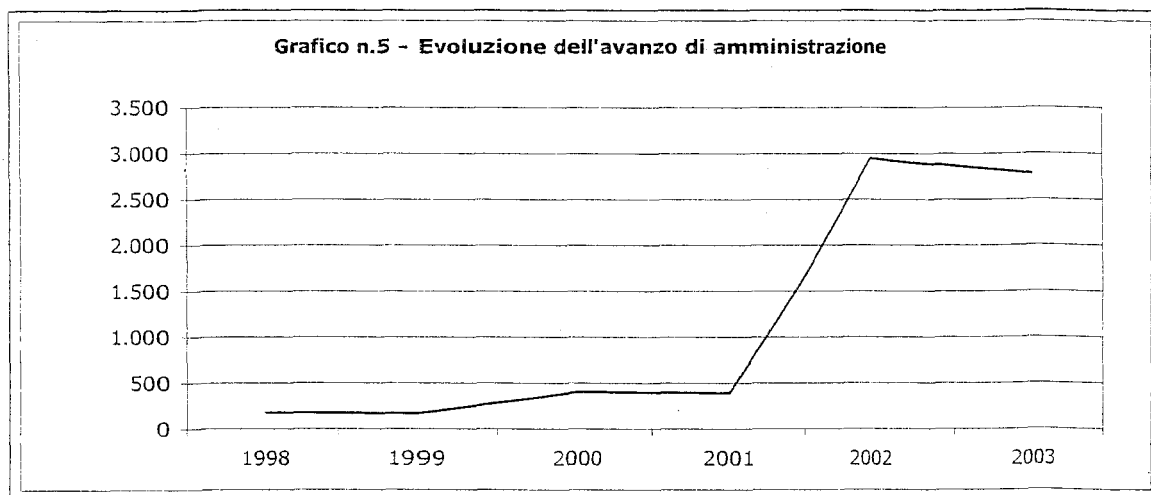
71 Rapporto, per il 2003, (2.950/3.934).

72 Rapporto, per il 2003, (703/4.119).

73 Rapporto tra residui complessivi al termine dell'esercizio e la massa spendibile, per il 2003, (1.015/5.405).

74 Rapporto tra i pagamenti totali dell'esercizio e la massa spendibile, per il 2003, (4.380/5.405).

L'evoluzione del risultato di amministrazione nell'ultimo quinquennio è riportata nel grafico che segue ed è caratterizzata da una notevole impennata verificatasi nel 2002:



11 - SITUAZIONE ECONOMICA.

L'esercizio si chiude con un disavanzo economico di - 628 mila euro, per cui si registra una differenza in meno, pari a -125 %, rispetto all'esercizio precedente conclusosi con un avanzo di ben 2.531 mila euro.

Prospetto n.7 (in migliaia di euro)

SITUAZIONE ECONOMICA	2002	2003
PARTE PRIMA		
- entrate correnti	6.879	3.368
- uscite correnti	3.658	3.145
DIFFERENZA A)	3.221	223
variazione %	286	-93
PARTE SECONDA		
<i>Componenti che non danno luogo a movimenti finanziari</i>		
- insussistenze passive	1	9
- sopravvenienze attive	1	17
- rettifiche di valore	34	7
Totale entrate parte seconda	36	33
- insussistenze attive	1	-
- sopravvenienze passive	289	281
- ammortamenti e deperimenti	163	352
- rettifiche di valore	6	144
- acc.to al fondo indennità anzianità del personale	267	107
Totale spese parte seconda	726	884
DIFFERENZA B)	-690	-851
AVANZO O DISAVANZO (-) ECONOMICO	2.531	-628
variazione %	348	-125

Il dato contabile esposto nel prospetto n. 7 è influenzato dal modesto saldo positivo dei movimenti correnti di esercizio, ammontante a 223 mila euro, a fronte del notevole saldo positivo nella stessa parte corrente dell'esercizio precedente, rappresentato da 3.221 mila euro, per cui vi è stata una contrazione del -93 %.

Nell'ambito delle componenti che non danno luogo a movimenti finanziari, le poste attive, di per sé di scarsa incidenza, si consolidano, sostanzialmente, sui valori dell'esercizio precedente, mentre quelle passive presentano delle oscillazioni. Infatti, le sopravvenienze passive si riducono da 289 mila euro a 281 mila euro⁷⁶, così come l'accantonamento al fondo per l'indennità di anzianità del personale si contrae da 267 mila euro a 107 mila euro⁷⁷, mentre gli ammortamenti e deperimenti passano da 163 mila euro a 352 mila euro⁷⁸ e le rettifiche di valore da 6 mila euro a 144 mila euro.

In proposito va evidenziato che una parte consistente del disavanzo economico accertato discende dalla necessità avvertita dall'Ente di assicurare una più esatta dimostrazione della consistenza del proprio patrimonio immobiliare, peraltro sollecitata da questa Corte nella relazione per l'esercizio finanziario 2002⁷⁹, per cui lo stesso ha provveduto a rivisitarne la consistenza e ad applicare, nei limiti delle disponibilità di bilancio, l'ammortamento nella misura del 2% in riferimento ai valori iscritti al 31/12/2002, nel contempo stornando le rendite catastali originariamente utilizzate ai fini della rivalutazione degli immobili. Per effetto di tali adeguamenti patrimoniali e contabili si è determinata una quota di disavanzo economico pari ad 310 mila euro, di cui 173 mila per ammortamento beni immobili e 137 mila per rettifica di valore dovuta a storno di rendite catastali anni 1998-2000 erroneamente inserite nei conti consuntivi 2001 e 2002. In proposito, l'Ente riferisce che è in corso di stipulazione una convenzione con la competente Agenzia del Territorio, finalizzata ad ottenere opportuni servizi estimativi nel settore immobiliare e mobiliare.

76 Consistenti, essenzialmente, in minori valori patrimoniali per acquisto di attrezzatura tecnica e strumenti informatici di proprietà del Ministero dell'Ambiente (accordo di programma 07/09/2000).

77 Quota dell'esercizio per l'adeguamento del fondo.

78 Immobili € 173.028,18; impianti e attrezzature € 130.503,53; automezzi, mobili e macchine d'ufficio, collezioni ornitologiche € 48.186,53.

79 "L'incremento del valore degli immobili comprende l'erronea rivalutazione sulla base della rendita catastale" (Pag. 31 della Relazione, in Atti parlamentari, XIV Legislatura, Doc. XV, n.221).

12 - SITUAZIONE PATRIMONIALE.

La situazione patrimoniale esposta nel prospetto che segue indica la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi, nonché le variazioni intervenute nelle poste attive e passive per effetto della gestione, che hanno determinato l'ammontare del patrimonio netto.

Prospetto n.8		(in migliaia di euro)			
SITUAZIONE PATRIMONIALE		2002		2003	
		Importo	incid. %	importo	incid. %
ATTIVITA'					
-	disponibilità liquide	3.012	15	81	1
-	residui attivi	1.228	6	3.712	19
-	obbligazioni attive	7	-	8	-
-	Immobili	10.746	54	10.609	55
-	immobilizzazioni tecniche	4.387	22	4.407	23
-	altri costi pluriennali	599	3	344	2
	TOTALE ATTIVITA'	19.979	100	19.161	100
	<i>variazione %</i>	17		-4	
PASSIVITA'					
-	residui passivi	1.286	18	1.015	15
-	fondo accantonamento indennità di anzianità	1.136	16	918	13
-	poste rettificative dell'attivo	4.690	66	4.988	72
	TOTALE PASSIVITA'	7.112	100	6.921	100
	<i>variazione %</i>	6		-3	
	PATRIMONIO NETTO	12.867		12.240	
	<i>variazione %</i>	24		-5	
	TOTALE A PAREGGIO	19.979		19.161	

Dai dati esposti in tabella si evince che nell'esercizio 2003 il patrimonio netto è diminuito del -5%, passando da 12.867 mila euro a 12.240 mila euro, con un decremento di - 628 mila euro.

Tra le poste attive la voce più consistente è sempre quella rappresentata dagli immobili (10.609 mila euro)⁸⁰ e significative sono anche le "immobilizzazioni tecniche" (4.407 mila euro)⁸¹ ed i residui attivi (3.712 mila euro); detti importi costituiscono, complessivamente, il 97 % dell'attivo.

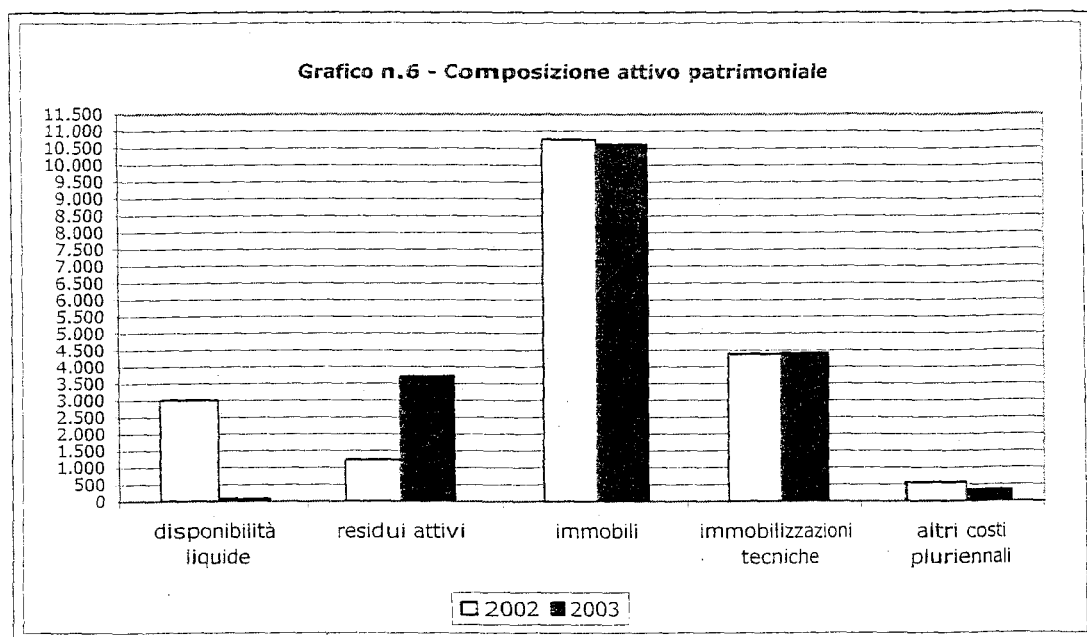
Modesto, invece, si dimostra l'importo delle disponibilità liquide (81 mila euro) e degli altri costi pluriennali (344 mila euro), comprendenti, questi ultimi, i residui di investimento per le acquisizioni di beni di uso durevole, opere immobiliari ed immobilizzazioni tecniche⁸², incidenti sul totale nella misura del 3 %.

80 Nel 2003, il valore degli immobili ha subito un decremento pari a - 137 mila euro (- 1,26 %).

81 Collezioni museali, libri e pubblicazioni scientifiche, impianti, attrezzature, macchinari, automezzi etc., che nell'esercizio si sono ridotte di - 20 mila euro (- 0,46 %).

82 Categorie 11^ e 12^ del Titolo II - Spese in conto capitale.

Il grafico n. 6 rappresenta, con efficacia visiva, la composizione dell'attivo patrimoniale:



Sul versante delle passività, tanto i residui passivi, quanto il fondo accantonamento in-dennità di anzianità presentano lievi diminuzioni rispetto all'esercizio precedente e passano da 1.286 mila euro a 1.015 mila euro i primi e da 1.136 mila euro a 918 mila euro il secondo. Le poste rettificative dell'attivo sono invece in costante incremento (+ 6 %) in relazione alla crescita degli investimenti operati dall'Ente, ammontano a 4.988 mila euro ed incidono per circa il 72 % sul totale delle passività.

13 - CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

La gestione commissariale dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica, iniziata il 27 giugno 2002, si è conclusa il 4 marzo 2005 con l'insediamento del nuovo Consiglio direttivo, i cui componenti sono stati nominati l'8 febbraio 2005, provvedimenti, questi, adottati dopo l'approvazione dello Statuto dell'Ente e la nomina del presidente, avvenute, rispettivamente, il 6 aprile 2004 ed il 24 settembre 2004, alle quali ha fatto seguito, il 7 marzo 2005, la ricostituzione del Collegio dei revisori dei conti.

Ripristinati gli organi di gestione e di controllo interno dell'Ente, adempimenti in passato sollecitati da questa Corte, spetta ora ai soggetti istituzionalmente competenti fornire ai nuovi organi le direttive "politiche" e generali sugli ambiti dell'operatività, indicando le eventuali priorità ed assicurando le fonti di finanziamento, con ciò restituendo all'I.N.F.S. la piena capacità decisionale. Sussiste, quindi, la necessità di predisporre una precisa strategia di riorganizzazione delle strutture, di elaborare articolati piani di attività in coerenza con l'effettiva missione istituzionale dell'Ente, di agevolare l'accesso a più ampio e diversificato contesto di risorse economiche finalizzate e, non da ultimo, di dare maggiore certezza e soprattutto tempestiva erogazione in ordine alle risorse finanziarie ordinarie, consentendo in tal modo una migliore programmazione ed una più adeguata verifica sugli andamenti gestionali rimessi alle responsabilità degli organi direttivi dell'Ente stesso.

Delle entrate complessive (3934 mila euro), l'84% (3.323 mila euro) è rappresentato da quelle provenienti da trasferimenti correnti, di cui il 64% (2.169 mila euro) è il contributo ordinario dello Stato, il 14% (566 mila euro) riguarda le partite di giro ed il 2% (45 mila euro) altre entrate, mentre delle spese complessive (4.119 mila euro) il 76% (3.145 mila euro) attinge a quelle correnti, il 10% (408 mila euro) a spese in conto capitale e la differenza 14% (566 mila euro) a partite di giro.

Non vi sono state, nell'esercizio, entrate in conto capitale.

L'entità dei residui attivi ha subito un incremento consistente, dovuto anche al ritardo con il quale è stato erogato il contributo ordinario di funzionamento, per cui si evidenzia la necessità che siano adottate tutte le iniziative necessarie per ridurre, per quanto possibile, la loro consistenza, onde assicurare una situazione amministrativa più equilibrata.

La velocità di riscossione delle entrate correnti, infatti, e di pagamento delle spese correnti, espressione della capacità di gestione dell'ente tanto migliore quanto più le prime si avvicinano alla completa riscossione degli accertamenti intervenuti ed i secondi agli impegni assunti, è stata modesta per le entrate (0,12), essendo influenzata dal trasferimento del contributo ordinario di funzionamento soltanto nel febbraio del 2004, mentre può ritenersi soddisfacente per le uscite (0,82). Al riguardo va evidenziato che il personale amministrativo dell'Istituto, pur operando in ranghi ridotti per la perdurante scarsa copertura della dotazione organica e nonostante l'inaspettata mancanza del Direttore generale e del Dirigente amministrativo, è riuscito ad assicurare la gestione ordinaria dell'Ente, ma non ha potuto fornire sufficiente supporto alla amministrazione dei progetti di ricerca. Questi ultimi, pur essendo diminui-

ti nell'entità complessiva delle risorse raccolte, sono aumentati di numero e, quindi, richiedono un impegno complessivo maggiore per la loro gestione, la quale, pertanto, è rimasta concentrata nella diretta responsabilità, sia dal punto di vista scientifico e della ricerca, sia a livello amministrativo, delle unità di vertice dei diversi settori.

La gestione commissariale, comunque, è stata improntata, anche per il 2003, al massimo contenimento delle spese, avendo l'organo di vertice straordinario assunto impegni di importo consistente solo per oneri del personale in servizio o cessato dal servizio, nonché per l'acquisizione di beni e servizi indispensabili, ed adottato, per questi ultimi, il criterio di procedere ai pagamenti solo alla scadenza del termine ultimo contrattualmente stabilito.

Particolare rilievo assume, comunque, l'avvio della partecipazione dell'Ente a diversi progetti inseriti nel VI programma quadro per la ricerca, finanziati dall'Unione Europea, partecipazione che va incrementata, quale generale esigenza di sviluppo della capacità di autofinanziamento.

Sussiste, infine, la necessità che l'Istituto rispetti i termini previsti per l'approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo, assuma, per quanto possibile, provvedimenti idonei ad evitare l'accumulo dei residui e completi l'aggiornamento del proprio patrimonio immobiliare ai fini dell'accantonamento della quota di ammortamento.

Antonio Carlo Ferrero